

L'iter parlamentare fa un nuovo passo avanti, in attesa del testo predisposto dal Guardasigilli

# Professioni, riparte la riforma

Oggi in commissione giustizia alla camera la proposta Siliquini

**N**uovo passo in avanti per la riforma della professioni, l'iter parlamentare procede. Al via il dibattito in commissione giustizia della camera dei deputati del testo di riforma predisposto dalla relatrice al provvedimento l'onorevole Maria Grazia Siliquini (Fli), che afferma: «La riforma delle professioni si è avviata alla sua fase conclusiva, oggi si riprenderà il dibattito in commissione giustizia alla camera dei deputati». Salvo imprevisti dunque, oggi stesso sarà dibattuto in commissione il testo base di riforma depositato lo scorso 18 maggio.

Come si procederà dunque? Per prima cosa il ddl predisposto dall'onorevole Siliquini verrà dibattuto in commissione giustizia, successivamente sarà stabilito un termine per discutere gli emendamenti. Clima di sintonia e di intesa in commissione più volte espresso dai componenti dei diversi gruppi parlamentari e sottolineato oggi anche dal Pd. Infatti Stefano Fassina, responsabile economia e lavoro della segreteria nazionale del Pd, ha dichiarato di voler dare «un supporto ad andare avanti con la disponibilità al confronto, perché le linee fondamentali del testo di riforma sono da noi condivise. Il Pd su quelle linee darà un confronto assolutamente costruttivo sul quel testo di riforma partendo dalle proposte che ha già depositato e che hanno contenuti analoghi, in particolare sulle società di lavoro professionale».

Ma se l'iter parlamentare va avanti, che succede sul fronte governativo? Lo scorso 15 aprile il ministro Alfano ha convocato gli stati generali delle professioni per definire una legge di principi condivisa per la riforma. Poi il 21 luglio scorso i rappresentanti delle categorie tecniche del Cup (Comitato unitario delle professioni) e del Pat (Professioni area tecniche) hanno presentato al Guardasigilli un documento di riforma condiviso. E proprio in quell'occasione il mini-

stro Alfano ha dato appuntamento a tutti in ottobre per la stesura del testo di riforma pronta per essere votata in Parlamento.

Nel frattempo però tra il mondo delle professioni e via Arenula si è registrata un po' di ruggine. Il motivo del contendere sono i decreti di accreditamento delle associazioni dei professionisti senza albo all'elenco dei soggetti abilitati a partecipare alle piattaforme europee sulle professioni, che hanno scatenato dure reazioni sia da parte dei rappresentanti del Cup e del Pat.

Sergio Polese, Presidente del Pat, ha infatti dichiarato: «Il riconoscimento delle associazioni professionali senza albo nell'elenco dei soggetti abilitati a partecipare alle piattaforme europee sulle professioni nell'ambito del decreto legislativo 206/2007 è improprio poiché le attività che rientrano in quelle qualifiche sarebbero libere e non tenute ad avere un registro o a produrre effetti di tipo giuridico nell'esercizio di tali professioni». Ma le perplessità che serpeggiano nel mondo delle professioni non sono solo di natura puramente tecnica; infatti il mese di ottobre è passato e da via Arenula, non sembra ancora pronta la bozza del testo di riforma. Ma rumors non ufficiali sono incoraggianti, perché informano che l'ufficio legislativo del ministro Alfano sta mettendo a punto un ddl di principi. Una scadenza quindi non disattesa ma solo rimandata, entro dicembre.

## IL PUNTO

### E i tecnici studiano la fusione

Finalmente oggi, salvo imprevisti d'ultim'ora, si riaprirà il dibattito sul testo di riforma presentato dall'onorevole Maria Grazia Siliquini. Un provvedimento che, dopo anni di dibattiti in materia, raccoglie le istanze di tutti i soggetti professionali coinvolti e che mette in chiaro una volta per tutte cosa si intenda per professione intellettuale, lasciando alle singole categorie le scelte per quanto riguarda competenze e ordinamento. Abbiamo piena fiducia nei confronti del testo di riforma convinti che se questa discussione andrà avanti in termini ragionevoli, si arriverà a una soluzione. C'è poi da considerare l'azione del governo: in questo senso stiamo aspettando le proposte del ministro della giustizia Angelino Alfano che credo non saranno molto diverse dal testo parlamentare. Una cosa è certa, noi andremo avanti comunque, guardando oltre e insieme ai periti agrari e ai periti industriali ribadiamo la volontà di unirsi in un Albo unico.

Stiamo già preparando l'ordinamento della fusione per la creazione dell'Albo unico dei tecnici di primo livello. Vogliamo essere protagonisti e attori principali del nostro futuro e lo saremo anche nei confronti del mondo dell'istruzione. La riforma degli istituti tecnici presuppone che le professioni scendano in campo. Bene, noi siamo pronti a intervenire in qualità di professionisti nel mondo della scuola e anche in quello della formazione post secondaria a partire dall'istruzione tecnica superiore. Interververemo nella formazione dei ragazzi, in prima persona, partecipando ai comitati scientifici, all'insegnamento e soprattutto preparando i giovani per il post secondario che sarà la sostituzione del tirocinio professionale determinante per l'accesso all'albo. Tutto questo sarà oggetto della prossima assemblea per divulgare questa nostra interpretazione e questo nostro impegno.

**Fausto Savoldi**  
presidente del Consiglio nazionale  
geometri e geometri laureati



Pagina a cura  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
GEOMETRI